

PALAZZO DUCALE

domenica 25 febbraio 2024 ore 11.00

Cleantha

**Elisa Franzetti
Barbara Maiulli
Giulia Beatini
Paola Cialdella**
voci

Elisa La Marca
tiorba

ARTEMISIA

di tenebra e fiamma

Vittoria Aleotti (1575-ca.1620)

Hor che la vaga Aurora, poesia di Giovanni Battista Guarini (1538-1612)

a quattro voci e b.c.

1593, Ghirlanda de madrigali, n. 1

Hor che la vaga aurora,
sopra un caro di foco
appar in ogni loco,
co'l figlio di Latona,
che'l suo dorato crine
a l'Alpi e a le campagne
à noi vicine mostra

con dolci accenti
questi la ben temprata lira suona
onde gli spirti
pellegrini intenti
odono l'armonia
che l'alme nostre al ciel erg'et invia.

Claudio Monteverdi (1567-1643)

Come dolce hoggi l'auretta, poesia di Giulio Strozzi (1583-1660)

a tre voci e b.c.

1651, Libro IX dei Madrigali e canzonette a due e tre voci, n. 11

Come dolce hoggi l'auretta
Lusinga spira, spira e vien
A baciarmi lascivetta,
A baciarmi le guancie 'l sen.
Gli Amoretti l'aura fanno
Quando l'ali spiegano al Ciel
Quando vanno, quando vanno
Della notte a squarciar il vel.
Ride il bosco, brilla il prato,

Scherza il fonte, festeggia 'l mar
Quando un fiato, quando un fiato
D'aura fresca s'ode spirar.
Entri pur nel nostro petto
O bell'aura nel tuo venir
Quel diletto, quel diletto
Che fa l'alme tanto gioir.
che l'alme nostre al ciel erg'et invia.

Francesca Caccini (1587-ca.1640)

Aure volanti, poesia di Ferdinando Saracinelli, a tre voci e b.c.

1625, La Liberazione di Ruggiero dall'isola di Alcina

Aure volanti,
fonti stillanti,
grazie e amori,
quinci d'intorno,
fate più chiar'il sol,
più lieto il giorno.
Antri gelati,

fulgido sole
erbosi prati,
gigli e viole,
quinci d'intorno,
fate più chiar'il sol,
più lieto il giorno.

Caroline Shaw (1982)

Dolce cantavi, poesia di Francesca Turina Bufalini (1544-1641)

a tre voci sole, 2015

Vago augellin, che per quei rami ombrosi
dolce cantavi a minüir mie pene,
di sentirti al mio cor gran desir viene
per fare in tutto i giorni miei giocosi.
Deh vieni, e teco mena i più famosi
cantor che quella selva in sen ritiene,
ché goderete in queste rive amene,

ed a l'estivo di starete ascosi.
Il boschetto vi attende, e 'l bel giardino
là dove in fra le fronde e l'onda e l'ora
gareggian mormorando a me vicino.
A cantar sorgeremo in sul mattino:
io con le Muse invocarò l'aurora,
e voi col vostro gorgheggiar divini.

Nicholas Lanier (1587-1666)

Mark how the blushful morn (The marigold)

poesia di Thomas Carew (1595?-1639?), a una voce e b.c.

Mark how the blushful morn in vain
Courts the amorous marigold
With sighing blush and weeping rain,
Yet she refuses to unfold.
But when the planet of the day
Approacheth with his pow'ful ray,
Then she spreads, then she receives
His warmer beams into her virgin leaves.

So may'st thou thrive in love, fond boy,
If silent tears and sighs discover
Thy grief, thou never shalt enjoy
The just reward of a bold lover.
But when with moving accent thou
Shalt constant faith and service vow,
Thy Celia shall receive those charms
With open ear, and with unfolded arms.

Barbara Strozzi (1619-1677)

I baci, a due voci e b.c.

1651, Cantate, Ariette, Duetti, op. 2 n. 23

Oh dolci, oh cari, oh desiati baci!
Unite l'alme vanno
sul labro ad incontrarsi.
Col bacio l'alme fanno
nel cor gran colpi darsi.
Vezzosome si accordano;

viperette si mordano.
Ma sono i lor dolcissimi furori
grand union dei cori.
Oh dolci, oh cari, oh desiati baci!
Bacia, mia bocca, e taci!

Settimia Caccini (1591-1638?)***Due luci ridenti***, a una voce e b.c.

Due luci ridenti
 Con guardo sereno
 Di dolci tormenti
 M'ingombrano il seno.
 Ma lampi d'amore
 Rapiscono al core
 Con furto gentile
 La libertà.
 Pur lieto vivrà:
 Quest'alma, cantando,

T'adora penando,
 Celeste beltà.
 Due labbra di rose
 Con dolci rossori
 Le faci amorose
 Promettono ai cori.
 Ma in quel bel sereno
 S'annida il veleno
 Che uccide dell'alme
 La libertà.

David Lang (1957)***Head, Heart***, poesia di Lydia Davis (1947), a quattro voci sole, 2012

Heart weeps.
 Head tries to help heart.
 Head tells heart how it is, again:
 You will lose the ones you love.
 They will all go.
 But even the earth will go, someday.
 Heart feels better, then.

But the words of head do not remain
 long in the ears of heart.
 Heart is so new to this.
 I want them back, says heart.
 Head is all heart has.
 Help, head. Help, heart.

Alessandro Piccinini (1566–1638)***Toccata***, tiorba sola**Luzzasco Luzzaschi (ca.1545-1607)*****O dolcezz'amarissime d'amore***, a tre voci e b.c.

1601, Madrigali per cantare et sonare a 1-3 soprani

O dolcezz'amarissime d'Amore
 Quest'è pur il mio core
 Quest'è pur il mio ben che più languiso
 Che fa meco il dolor se ne gioisco
 Fuggite Amore amanti, amore amico
 O che fiero nemico

All'hor che vi lunsiga all'hor che ride
 Condisce i vostri pianti
 Con quel velen che dolcemente ancide
 Non credete ai sembianti
 Che par soave et è pungente e crudo
 Et è men disarmato all'hor che è nudo.

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)***Così mi disprezzate (Aria di Passacaglia)***, a una voce e b.c.
1630, Primo libro d'arie musicali per cantarsi, n. 16

Così mi disprezzate?
 Così voi mi burlate?
 Tempo verrà, ch'Amore
 Farà di vostro core
 Quel, che fate del mio,
 Non più parole, addio!

Datemi pur martiri,
 Burlate i miei sospiri,
 Negatemi mercede,
 Oltraggiate mia fede,
 Ch'in voi vedrete poi,
 Quel che mi fate voi.

Beltà sempre non regna,
 E s'ella pur v'in segna
 A dispregiar mia fè,

Credete pur à me,
 Che s'oggi m'ancidete,
 Doman vi pentirete.

Non nego già, ch'in voi
 Amor ha i pregi suoi,
 Ma sò, ch'il tempo cassa
 Beltà, che fugge,e passa,
 Se non volete amare,
 Io non voglio ponare.

Il vostro biondo crine,
 La guance purpure
 Veloci più che Maggio
 Tosto faran passaggio,
 Prezzategli pur voi,
 Ch'io riderò ben poi.

Barbara Strozzi (1619-1677)***Sospira, respira*** op. 6, a due voci e b.c.

1657, Ariette op. 6 n. 17

Sospira,
 Respira,
 Amato,
 Sprezzato,
 Mio core,
 Traditore,
 Chi t'ingannò?

Chi ti fidò?
 No, no, pene non più!
 È sprezzata d'amor la servitù.
 Chi mi tiene? Catene,
 desiri,
 sospiri, contenti, tormenti.
 Chi m'inganna? Una tiranna

David Lang (1957)*I live in pain* (da Beatrix De Dia), a quattro voci sole, 2011

I live in pain
 for someone I once had,
 for someone I once wanted
 for someone I once knew
 for someone I once loved, without measure.
 I see now that he left me
 because I did not give him all my love
 I see now I was wrong
 and now I sleep alone
 I want to hold him
 in my naked arms
 I want to lie beside him in my bed
 I want him more
 than any long-forgotten lovers
 ever loved before

I want to give him everything
 my heart
 my love
 my senses
 my sight
 my life
 good friend, kind friend, fearless friend
 when will I have you?
 when will you lie beside me?
 when will I give you my love?
 you know how much I want you.
 Promise me
 you will do what I say
 please.
 Do what I say

Luzzasco Luzzaschi (ca.1545-1607)*Cor mio deh non languire*, poesia di G. B. Guarini, a due voci e b.c. 1601, Madrigali per cantare et sonare a 1-3 soprani

Cor mio, deh, non languire
 Che fai teco languir l'anima mia
 Odi i caldi sospiri: à te gl'invia
 La pietate e'l desire

S'i ti potessi dar morendo aita
 Morrei per darti vita
 Ma vivi ohime, ch'ingiustamente more
 Chi vivo tien ne l'altrui petto il core

Barbara Strozzi (1619-1677)*Non vuole amar più*, a una voce e b.c. 1657, Ariette a voce sola, op. 6 n. 8

Bel desio che mi tormenti
 Con angelli che sembianze,
 Nel produrrmi alte speranze,
 Tu disperdi i miei contenti,
 Bel desio che mi tormenti.
 Che più chiedi al ciel cortese
 Per trar liete hore beate?
 La beltate sempre uccise,
 Sempre uccise un cor ch'accese.
 Sol chi brama ire e contese
 Segua lieto il nume infido di Cupido,

Mentre ha cor che non paventi.
 La beltà somiglia un fiore
 Che pur hor spunto dall'herbe
 Che'l disperde
 Pocco gelo e lieve ardore:
 Bel desio che mi tormenti...
 Non vogl'io che soffra il core
 Breve gioia e pianto eterno;
 Ben discerno
 Tutt'il mal che per me tenti,
 Bel desio che mi tormenti.

Kate Soper (1981)*Song for Nobody*, poesia di Thomas Merton, a tre voci sole 2005, Songs for Nobody

A yellow flower (Light and spirit) Sings
 by itself For nobody.
 A golden spirit
 (Light and Emptiness) Sings without a
 word By itself.
 Let no one touch this gentle sun In whose
 dark eye

Someone is awake.
 (No light, no gold, no name, no color
 And no thought:
 O, wide awake!)
 A golden heaven Sings by itself
 A song to nobody.

Claudio Monteverdi (1567-1643)*Apprendete pietà*, poesia di Ottavio Rinuccini (1562-1621) a quattro voci e b.c. 1638, Il Ballo delle Ingrate, Madrigali Guerrieri et Amorosi

Ahi troppo, ah troppo è duro,
 crudel sentenza, e viè più cruda pena,
 tornar a lagrimar ne l'antro oscuro.
 Aer sereno e puro, addio, per sempre.
 Addio o cielo, o sole,
 addio, lucide stelle...
 Apprendere pietà, donne e donzelle.
 Quattro Ingrate insieme
 Apprendete pietà, donne e donzelle.
 Una delle Ingrate
 Al fumo, a' gridi, a' pianti,

a sempiterno affanno!
 Ahi dove son le pompe,
 ove gli amanti,
 dove sen vanno
 donne che sì pregiate
 al mondo furo?
 Aer sereno e puro, addio, per sempre.
 Addio o cielo, o sole,
 addio, lucide stelle...
 Apprendete pietà, donne e donzelle.

**Luzzaschi
Piccinini
Monteverdi
Aleotti
Frescobaldi
F. Caccini
Lanier
S. Caccini
Strozzi
Lang
Soper
Shaw**

